GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GIRO D'ITALIA: GIANCARLO ASTRUA E' IL PIU' BRAVO IN MONTAGNA, MA SANDRO FANTINI VINCE ALLO SPRINT A SALICE TERME

Attacco degli scalatori: una rivoluzione!

● *Astrua, Clerici e Fornara hanno dato un duro colpo a Magni e hanno frantumato le poche illusioni di Coppi (in ritardo di 6'58").*

● *L'abruzzese Fantini nuova maglia rosa per i ritardi di Baffi e Zucconelli.*

Oggi si corre la Voghera-Mantova (km. 198): una tappa piatta come una sogliola

(Dal nostro inviato speciale)

SALICE TERME, 21. — *Caldo. L'asfalto del Lido di Albaro brucia. Il mare è piatto e scintilla come uno specchio. Appuntamento sotto il sole che picchia. Manca Bover, che si è malconciato nella caduta di ieri. Dal mare ai monti: oggi è un giorno di fatica da bestie. Coppi sospira: «Ce la farò?...»*

Gioia di Zucconelli, che nel giuoco di picchi e ripicchi con Baffi infine l'ha spuntata: la «maglia rosa» è sua! Zucconelli è felice: «...quello che credevo un sogno, è una realtà: bella, meravigliosa! Non so cosa dire... mi sento un altro... mi pare d'essere più forte! Certo, sono più sicuro... però, oggi sarà dura per me, oggi la corsa si arrampica...».

Era la mezzanotte di ieri, quando, al Lido d'Albaro, Zucconelli è stato vestito di rosa. Come sapete, Zucconelli, sul traguardo di Genova, risultava in ritardo di 8" su Baffi, il quale, gli 8", li ha poi perduti nella «giostra». O meglio: la «Nivea» li ha perduti nei confronti della «Legnano». Ex-aequo, dunque, Baffi e Zucconelli. Ma, per le migliori piazze conquistate, il diritto a portare la «maglia» spettava a Zucconelli. Demoralizzato, Baffi, che si chiedeva: «...E' tutta colpa mia se ho perduto la posizione di leader?»

Dal Lido d'Albaro, passo passo, il «Giro» si porta alla periferia di Genova: il «via!» è alle 13,45. E' subito un zig-zag di scatti, quindi fuggono Hollenstein e Massocco. E, all'inseguimento, prima Zucconelli e Zuliani, poi Galdeano. Non riescono, invece, a sganciarsi, Ranucci, Fallarini, Pezzi e Padovan.

La strada è piatta, una doppia fila di binari del tranvai la percorre. Hollenstein e Massocco guadagnano terreno. Saltano di qua e là, agili come grilli. Ai piedi della Scoffera, il vantaggio di Hollenstein e Massocco è di 1'20" su Zucconelli, Zuliani e Galdeano. Il ritardo del gruppo è di 1'50", sempre più agile e veloce la fuga di Hollenstein e Massocco; invece, l'inseguimento di Zucconelli, Zuliani e Galdeano si appesantisce ed il gruppo l'annulla a metà della arrampicata. Via libera, perciò, a Hollenstein e Massocco. E' sparito il sole. Sulla montagna il cielo è basso, buio.

Qualche goccia di pioggia: è gradita; rinfresca la aria pesante e fa la doccia agli atleti che faticano, sudano. La salita è lunga, ma non aspra: il passo di Hollenstein, che rimorchia Massocco, è, infatti, sui 35 l'ora. Sul traguardo del Passo della Scoffera (674) Massocco batte Hollenstein di tre lunghezze. A 1'25" segue Bahamontes, che ha lasciato il gruppo, in ritardo di 2'05", a Bargagli.

Su e giù, ora; su e giù per secche salite e ripide discese, sulla strada degli scoscesi, magri appennini di Liguria, che soltanto ora si colorano di verde e qua e là mostrano i fiori biancorosa dei ciliegi, dei peschi e dei mandorli. Bahamontes si avvicina a Hollenstein e Massocco. Il gruppo fa l'armonica e Coppi, malgrado l'aiuto dei gregari, è sempre in fondo alla fila: la sua faccia è una maschera di disperato dolore.

L'inseguimento di Bahamontes si conclude sulla strada ad onda lunga che porta a Montebruno. Fuga a tre, quindi. A Montebruno, il vantaggio di Bahamontes, Hollenstein e Massocco, che non «tira» un metro manco se l'ammazzi, è di 1'30" sul gruppo.

Quel che accade da Rovegno a ponte di Lencino è roba da inferno. Mezz'ora di cammino nella polvere e sui sassi. Asfissia. Si respira a Gorreto ed Ottone, paesi che hanno un pezzetto di strada, asfaltata. Come dannati, gli atleti. Strage di gomme e cadute. Stridio di freni, urlare di clacson: pianti, maledizioni, bestemmie.

Si va avanti con la bussola della fortuna, come ai tempi eroici del nostro sport. Non si vede niente. Comunque sappiamo che Bahamontes e Massocco rallentano, che Hollenstein ha spaccato una gomma. Le avanguardie del gruppo arrampicano, a poca distanza da Bahamontes e Massocco. Sulla strada di Lencino, sulle ruote di Bahamontes e Massocco si portano prima Nencini, Chiarlone, Benedetti, Fallarini e Filippi; poi, Cainero e Ranucci; quindi, un po' alla volta, gli altri, quasi tutti.

La corsa si risveglia, dunque, nell'arrampicata al Passo del Penice. Comincia a Bobbio, l'arrampicata. Freddo e spruzzate d'aria, fina fina: la montagna è avvolta da nubi spesse. Si vede appena. Allungo di Clerici, rincorsa di Ranucci. Poi, scatto di Defilippis e risponde Fornara. La salita saggia i più forti. Coppi resta indietro, molto indietro. Il campione è fra gli ultimi gli fanno compagnia Nascimbene, Scudellaro e Gaggero. Parlavo dei più forti. Sono: Astrua Defilippis, Bahamontes, Monti, Ranucci, Giudici, Fornara, Moser e Wagtmans A poca distanza, Nencini, Fallarini, Brankart, Couvreur, Fantini e Padovan. Allungo di Astrua. Si staccano: Giudici, Wagtmans, Defilippis, poi e Clerici che scatta. Il passo di Clerici fa perdere Monti, Moser, Ranucci Bahamontes. Restano tre uomini al comando della corsa, e cioè: Clerici, Astrua e Fornara.

Poi, di scatto, Bahamontes ritorna. Sul nastro del traguardo di montagna (1145) passano, nell'ordine, Astrua, Fornara, Bahamontes e Clerici. A 34" Lauredi, Giudici, Fantini, Ranucci, Padovan, Monti, Couvreur, Defilippis, Fallarini, Buratti, Nencini, Brankart, Moser e Wagtmans; a 2'35" Gaul, che soffre di stomaco; a 2'55" Magni, Filippi ed altri. Il ritardo di Coppi è di 6'05".

Inverno crudo, quassù, pioggia e freddo da far battere i denti, e nebbia da tagliare col coltello. Lampeggio di fari, ma non servono: alla cieca, dunque, per la discesa viscida, col rischio continuo di finire in qualche burrone. Non ha riparo, la strada; ad ogni curva fatta, un sospiro di sollievo. E sono cento, le curve! prudenza.

Bahamontes, Nencini, Defilippis, Monti, spaccano le gomme. Brankart sbaglia una curva e rovina a terra. Gli atleti vengono giù al rallentatore. Infine si forma una pattuglia di sette uomini: Astrua, Fornara, Clerici, Moser, Giudici, Fantini e Padovan; il quale Padovan scappa un poco prima di Varzi, ma farà poco cammino, da solo. A 1'15" segue Ranucci, che è a tiro di Bahamontes, Wagtmans, Couvreur, Defilippis, Fallarini e Buratti.

A rotta di collo sulla strada di Salice. Gli uomini di punta corrono a 50 l'ora; ed idem gli uomini di punta che si danno battaglia allo sprint, sul traguardo di tappa. Facile, come due e due fanno quattro, la volata con la quale Fantini si aggiudica la vittoria.

Fantini scatta alla distanza ed arriva (guardando indietro...) con due lunghezze di vantaggio su Fornara, Clerici, Moser, Giudici, Astrua e Padovan; a 1'24", Brankart Nencini, Monti, Fallarini, Buratti, Couvreur, Defilippis; quindi Ranucci a 1'30". Poi gli altri, come dice l'ordine d'arrivo Dove fa un certo effetto il ritardo di Coppi: 6'58". Povero Fausto. E col gruppo arrivano Zucconelli e Baffi

E domani, da Voghera a Mantova: km. 198 Tappe al volo: Casalbuttano, Cremona e Piacenza. La strada è piatta come una sogliola. La corsa si addice, dunque, ai «routiers-spinters» del tipo di Poblet. E Girardengo pensa che Miguel, domani, metterà a segno la sua prima botta. Noi, come Girardengo, ma non dimentichiamo che anche il guizzo di Fantini potrebbe far fortuna: per la terza volta, di seguito.

ATTILIO CAMORIANO

PASQUALINO FORNARA guida il gruppetto dei fuggitivi (Telefoto)

Coppi: una delusione!

(Dal nostro inviato speciale)

SALICE TERME, 21. — Salice Terme, tappa rivoluzione. La battaglia si è accesa terribile, bella sulle lunghe rampe del Passo del Penice, freddo, viscido, nascosto nella nebbia. Inverno, era oggi lassù. La battaglia l'hanno scatenata Astrua, Clerici e Fornara ai quali ha resistito Bahamontes con un allungo disperato che ha poi pagato a caro prezzo: Bahamontes con le «gambe» rotte si è poi perduto nella discesa.

Astrua, Clerici e Fornara hanno dato oggi un duro colpo in testa a Magni che all'improvviso ha perduto lo smalto ed a Gaul, in crisi per colpa del suo stomaco in rivoluzione, come la tappa.

Astrua, Clerici e Fornara, oggi, hanno frantumato le poche illusioni di Coppi, il quale, davvero, ha fatto una grande pena.

Lo abbiamo visto tra gli ultimi spesso. Lo abbiamo visto salire e ci siamo chiesti: «Perché Coppi, il magnifico campione, si è ingaggiato in una grande gara, dove sapeva di avere già il destino segnato? Ci siamo rimasti male e male, sappiamo, ci sono rimasti i «tifosi» che lassù sul Pian del Penice, lo hanno fischiato, fischiato, fischiato...

Astrua, Fornara e Clerici hanno fatto fuori i «galletti» delle tappe di avvio, cioè Zucconelli e Baffi e un po' di vantaggio si sono presi su Brankart e Nencini che non hanno avuto fortuna: Brankart è caduto nella terribile discesa e si è rovinato una mano.

Nencini ha spaccato una gomma. Nella corsa di oggi, di gomme ne è stata fatta una strage. All'azione di Astrua, Clerici e Fornara hanno resistito Moser, Giudici, Padovan e Fantini Il quale oggi, a Salice ha fatto il bis di ieri a Genova: nella volata ha spazzato tutti, con la sua fresca, magnifica, ruota-freccia.

Fantini è in stato di grazia in questi giorni Un fulmine è nello sprint, rapido è sul passo ed in salita si arrangia. Così questa sera, nella fredda, buia ed umida Salice, il ragazzo dell'Abruzzo realizza quello che in partenza era soltanto un sogno: si veste di rosa, diventa il «leader» del «Giro».

Non si fa illusione, non dice come Baffi che resisterà...: Fantini dice semplicemente, che è già contento così, che quello che di buono e di bello d'ora in poi ancora farà, sarà un di più.

Comunque, Fantini pensa alla corsa di domani, per fare il «tris»: per la classifica, invece, nessuna ambizione. Quando di nuovo salteranno fuori gli Astrua, i Clerici, i Fornara, i Moser, i Brankart, i Nencini, i Van Dormael, i Defilippis, si dovrà far da parte. Simpatico: no?

* * *

Il «Giro» ha dunque, sbattuto le ali Dopo la piuttosto noiosa corsa di avvio, il «Giro» ha avuto il suo primo giorno di lotta. E se ne sono viste di belle e di brutte Ecco le brutte: Coppi che si perde (ma non è una sorpresa...), Magni che sparisce (e questa è una sorpresa), Gaul che alza le mani e si dà già battuto ed a meno di miracoli compromesse sembrano le possibilità di Minardi, Coletto, Monti e Bahamontes. Ecco le belle: hanno rivelato Fornara, Clerici, Astrua e Moser, come Brankart e Nencini e Defilippis abili, comunque, per la parte di protagonisti. Questi atleti, se è tutto oro quello che riluceva nelle loro azioni di oggi, dopo la «debacles» di Magni e Gaul, sembrano i più adatti a giocare di forza e di forza risolvere il «Giro».

A. C.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Bella vittoria di Sandor Iharos a Londra

Il prestigioso mezzofondista ungherese Sandor Jharos

LONDRA, 21. — Il famoso mezzofondista ungherese, Sandor Iharos, che detiene o condivide se record mondiali, ha dimostrato di essere in buona forma, aggiudicandosi al White City Stadium la gara di 3.000 metri piani in 8'02"6.

L'inglese Gordon Pirie, che rappresenta la maggiore minaccia per il magiaro, ha perso la scarpetta destra durante il secondo giro e si è ritirato avendo subito un taglio ad un dito del piede.

Iharos detiene il record mondiale sui 3000 metri col tempo di 7'55"5. Durante la corsa odierna egli si è portato in prima posizione a metà gara, ha man mano aumentato il proprio vantaggio sugli altri concorrenti ed è giunto sul traguardo con circa 27 metri di vantaggio sul secondo, il suo compatriota Sandor Brozsnyol.

I quarantamila spettatori presenti hanno vivamente applaudito la performance dell'ungherese che ha così riscattato la non brillante prova dei suoi compatrioti durante le gare di mezzo fondo della settimana scorsa. Al terzo posto è terminato lo jugoslavo Velisa Mugosa e nell'ordine i tedeschi orientali Klaus Richtenhain e Fritz Janke.

ISTANBUL, 21. — Più di 150 atleti provenienti da 18 nazioni parteciperanno dal 25 al 31 maggio prossimo ai campionati mondiali di lotta. Durante il torneo verranno assegnati i titoli sia di stile libero che di stile greco-romano.

Le nazioni rappresentate sono: Italia, Bulgaria, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Iran, Giappone, Libano, Polonia, Romania, Saara, Svizzera, Siria, URSS, Jugoslavia e Turchia.

MANCHESTER, 21. — L'italiano Mario Morettini ha stabilito un nuovo record ciclistico inglese sul miglio con partenza da fermo coprendo il percorso in 1'59"5. Il precedente primato era stato stabilito dall'inglese E.V. Mills nel 1937 col tempo di 2'01"2. Nella gara sulle tre miglia Morettini si è classificato secondo dietro all'olandese Jan Derksen, il quale ha segnato il tempo di 1'50"9. Terzo l'inglese Peacock.

16 nazioni ai «mondiali» di tiro al piccione

Sedici nazioni hanno aderito al campionato del mondo di tiro al piccione in programma per Roma dal 26 maggio al 1 giugno. La manifestazione, giunta alla sua ventesima edizione, si svolgerà sul campo di tiro a volo della Lazio che per l'occasione è stato adeguatamente attrezzato con la costruzione di nuove installazioni.

Le nazioni iscritte sono: Stati Uniti, Francia, Spagna, Belgio, Portogallo, Svizzera, Cuba, Egitto, Algeria, Monaco, Brasile, San Marino, Ungheria, Eritrea, Libano ed Italia. Sono attese le iscrizioni dell'Argentina e dell'Australia. Una delle squadre più forti di questa ventesima edizione è quella degli Stati Uniti che presenta una squadra di 20 tiratori tra cui figura il campione del mondo Isetts Bill.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) FANTINI Alessandro (Atala) che percorre km. 153 in ore 4.12'46", alla media di km. 36,047; 2) Fornara (Arbos); 3) Clerici (Faema-Guerra); 4) Moser (Torpado); 5) Giudici (Arbos); 6) Astrua (Atala); 7) Padovan (Atala) tutti col tempo di Fantini; 8) Brankart a 1'24"; 9) Nencini; 10) Wagtmans; 11) Fallarini; 12) Buratti; 13) Couvreur, tutti col tempo di Brankart; 14) Defilippis a 1'30"; 15) Ranucci; 16) Ernzer a 4'24"; 17) Ponzin; 18) Sorgeloos; 19) Ferlenghi; 20) Maule a 4'44"; 21) Magni; 22) Filippi; 23) Bahamontes; 24) Favero a 5'27"; 25) Graf; 26) Negro; 27) Grassi; 28) Lauredi; 29) Monti; 30) Fabbri; 31) Cainero; 32) Chiarlone; 33) Assirelli; 34) Boni; 35) Bartolozzi, tutti con il tempo di Favero; 36) Bertoglio a 6'26"; 37) Nolten a 6'58"; 38) Gaggero; 39) De Santi; 40) Grosso; 41) Serena; 42) Nascimbene; 43) Coppi; 44) Baffi; 45) Coletto Ac.; 46) Scudellaro; 47) Schaer; 48) Benedetti; 49) Gaul; 50) Massocco; 51) Albani; 52) Carrea; 53) Minardi; 54) Rossello, tutti col tempo di Nolten.

La classifica generale

1) Fantini 12.31'42"; 2) Fallarini a 1'23"; 3) Astrua a 1'38"; 4) Clerici e Fornara a 1'46"; 6) Moser a 1'48"; 7) Giudici a 2'05"; 8) Nencini a 2'52"; 9) Ranucci a 2'59"; 10) Brankart e Couvreur a 3'01"; 12) Buratti a 3'15"; 13) Defilippis a 3'19"; 14) Ferlenghi a 3'26"; 15) Wagtmans a 3'28"; 16) Bartolozzi a 5'22"; 17) Baffi a 5'53"; 18) Sorgeloos a 6'01"; 19) Ernzer a 6'04"; 20) Bahamontes e Magni a 6'21"; 22) Filippi a 6'23"; 23) Graf a 6'26"; 24) Maule a 6'28"; 25) Ponzini a 6'29"; 26) Favero a 6'35"; 27) Bertoglio a 6'36"; 28) Grassi e Fabbri a 6'36"; 30) Schaer a 7'; 31) Boni a 7'04"; 32) Monti a 7'05"; 33) Chiarlone a 05"; 34) Negro e Cainero a 7'08"; 36) Lauredi a 7'36"; 37) De Santi a 7'41"; 38) Padovan a 8'03"; 39) Minardi e Benedetti a 8'26"; 41) Albani a 8'27"; 42) Rossello a 8'35"; 43) Coletto Ag. a 8'3"; 44) Gaul a 8'38"; 45) Giacchero, Coppi e Nascimbene a 8'39"; 48) Scudellaro a 8'52"; 49) Massocco e Nolten a 9'02"; 51) Serena a 9'34"; 52) Carrea a 9'47"; 53) Zucconelli a 10'09"

IL 27 MAGGIO SI VOTERA' ANCHE PER LO SPORT

Perchè siano a disposizione di tutti i giovani dare ai Comuni e al CONI i beni della ex gil

Questa è la proposta dei comunisti - I d.c. debbono presentare il rendiconto delle loro amministrazioni

In ogni comune ed in ogni provincia i giovani chiedono campi, palestre, piscine e lo ammodernamento delle attrezzature esistenti. Oltre 2.000 comuni italiani sono privi di un qualsiasi impianto sportivo e questa è una delle cause principali che limita lo sport tra i giovani.

Mentre esiste nel nostro Paese tale carenza di impianti abbiamo anche un ingente patrimonio, come quello dei beni della ex gil, di cui, dopo circa 13 anni di gestione commissariale, non si riesce ad avere il rendiconto patrimoniale e finanziario del grande complesso.

Pertanto, oggi, è un diritto di tutti i giovani, di tutti gli sportivi, venire a conoscenza dei rendiconti e dei bilanci finanziari che riguardano: 296 case G.I., 310 colonie 340 palestre, 52 cinema e teatri, 111 immobili vari, 154 terreni, 68 campi sportivi, distribuiti in varie province e comuni. Tali impianti devono essere recuperati e messi a disposizione della gioventù; devono essere riammodernati, forniti di adeguate attrezzature in modo da poter così sopperire, in alcune province, alla deficenza di impianti sportivi.

Sia la gestione dell'ex commissario ai beni, prof. Elkan (democristiano), sia quella del suo sostituto avv. Paganelli non sono state un modello; per la gestione diretta dal primo citeremo, perchè è sufficiente, solamente ciò che scrisse, in maniera molto brillante, Anna Garofalo sul settimanale «Il Mondo»: «*Con lui comincia una amministrazione tutta speciale, che potrebbe forse sembrare opportuna per una impresa privata, ma non per un ente parastatale come la G.I....*».

Nel '54 il prof. Elkan fu sostituito nell'incarico dal democristiano avv. Paganelli, ma molta confusione c'era durante la gestione del Commissario e noto dirigente d.c., molta ne è rimasta con l'avv. Paganelli. Infatti, tanto per cogliere una perla, poche settimane or sono la «Voce Repubblicana» pubblicava la notizia che a Novara, presso la sede della Gioventù Italiana, aveva avuto luogo la vendita all'asta di un immobile sito in Trecate, Porta Milano. L'immobile è costituito da un fabbricato, da un cortile e da una piscina natatoria. Il prezzo d'asta — stando alle notizie pubblicate dalla «Voce» — era di 23 milioni a corpo. Il fatto di Novara, che si commenta da sé, dimostra l'andazzo del Commissariato.

Siamo al 1956: quando si potrà avere un rendiconto aggiornato sull'amministrazione dei beni? Nel dicembre 1955 vari movimenti giovanili italiani furono concordi sulla necessità di prospettare al Presidente del Consiglio on. Segni l'urgenza che tutta la questione dei beni ex gil venisse affrontata e definita. Ma sino ad oggi tutto tace.

Con le elezione del 27 maggio i giovani e gli sportivi diranno la loro parola anche su questo ingente patrimonio che deve tornare alla gioventù, a tutta la gioventù senza discriminazioni di sorta. E' necessario però perchè le cose cambino nel nostro Paese, una spinta a sinistra, è necessario votare per il P.C.I.

I comunisti tra le altre proposte avanzate per la rinascita dello sport hanno posto nel giusto rilievo la necessità che i beni della ex gil siano restituiti alla gioventù: quindi siano dati ai comuni i beni d'importanza locale, al CONI quelli di importanza regionale e nazionale.

E' noto che il patrimonio dei beni è stato valutato, anni or sono, attorno ai 160-170 miliardi e assomma complessivamente 1331 proprietà. Una delle migliori soluzioni, tenendo soprattutto conto che in vista delle Olimpiadi del 1960 i giovani e tutte le organizzazioni sportive hanno bisogno di usufruire del maggior numero possibile di impianti esistenti, è quella indicata dai comunisti, soluzione che, del resto, è condivisa anche da altre organizzazioni, da dirigenti e tecnici sportivi.

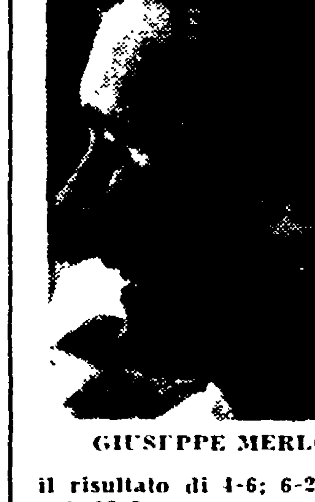
OSVALDO CAVATERRA

BATTENDO IL FRANCESE REMY

Merlo entra in semifinale ai campionati di Francia

PARIGI, 21. — Giuseppe Merlo si è qualificato per la semifinale del Torneo internazionale di Francia battendo oggi nei quarti il numero uno francese Remy al termine di una partita durata tre ore e tre quarti.

L'incontro è terminato con il risultato di 4-6; 6-2; 2-6; 6-4; 10-8.



GIUSEPPE MERLO

Dopo aver perso il primo set, Merlo guadagnava il secondo e perdeva il terzo. Aggiudicatosi il quarto, la conquista dell'ultimo set è stata quanto mai difficile e contrastata. Ben diciotto giochi in questo ultimo set hanno tenuto avvinto col fiato sospeso i numerosi spettatori.

La condotta di gara dell'italiano è stata improntata ad un senso di cavalleria tale che applausi scroscianti sono partiti al suo indirizzo. Per due volte Merlo ha piazzato il servizio sulla metà campo sbagliata al fine di concedere a Remy un punto che, secondo il suo giudizio, gli era stato dato erroneamente dal giudice.

Nel secondo incontro di singolare l'australiano Lewis Hoad ha battuto Pietrangeli per 6-8, 8-6, 6-1, 6-3.

L'italiano, dopo avere avuto un brillantissimo inizio che gli ha fruttato la vittoria nel primo set e i calorosi applausi dei 10.000 spettatori, si è innervosito nel finale restando facile preda dell'avversario nelle ultime due partite.

All'inizio l'italiano ha subito messo in difficoltà l'australiano che nonostante Pietrangeli rinunciasse ad una serie di punti dubbi aggiudicatigli dalla giuria, è stato costretto a cedere per 6-8

Nel secondo set invece Hoad aveva una formidabile ripresa e piazzando numerosi colpi al volo riusciva a piegare la strenua resistenza dell'azzurro battendolo per 8-6. Era questo il set più lungo e più bello dell'intero incontro

Ottenuto il pareggio l'australiano si scatenava nel terzo set e per l'azzurro, nel frattempo innervositosi, non restava che la soddisfazione di una onorevole e generosa difesa.

A PIENO RITMO LA CAMPAGNA ACQUISTI

Giacomazzi Moltrasio e Praest giocheranno in biancoazzurro?

Si parla anche di uno scambio Tozzi - Venturi

L'interesse dei tifosi è concentrato ormai sulla campagna acquisti e sul piano di rafforzamento delle squadre per il prossimo campionato

Ieri sera, nella sede sociale della Lazio, si sono riuniti il Presidente dr. Tessarolo, il conte Vaselli, il dr. Valentini e l'allenatore Jesse Carver: scopo di questa riunione era lo studio di un piano organico per il potenziamento della Lazio in vista del prossimo campionato

Alla fine della riunione i dirigenti bianco-azzurri si sono trovati d'accordo sulle linee generali della campagna di rafforzamento: 1) nessuna cessione dei titolari; 2) acquisto di quegli elementi, tutti di primo piano, indispensabili per un effettivo e solido rafforzamento

Si mormora infatti che l'interesse dei dirigenti laziali è puntato su Giacomazzi (scambio con Vivolo), Moltrasio e Praest Sempre stando ai «si dice» sembra che trattative siano in corso fra le due società romane per uno scambio Tozzi-Venturi sempre che il fantomatico sudamericano si decida a venire in Italia

La Roma è ferma sui tre nominativi già fatti e cioè Lojodice, Barbolini e Robotti ma il dirigente Carpi si trova tuttora nel nord dove spera di concludere altre avviatissime trattative

Il «Premio Consoli» oggi alle Capannelle

Il premio dei Consoli (tre [illegible] metri 2800 in pista piccola) figura al centro della riunione odierna alle Capannelle a cui sono rimasti iscritti otto cavalli tra i quali Re di Quaglie, Trissino e Tibi Dabo ci sembrano i più forniti di chances. Inizio ore 15.30, sette prove in programma

Ecco le nostre selezioni:

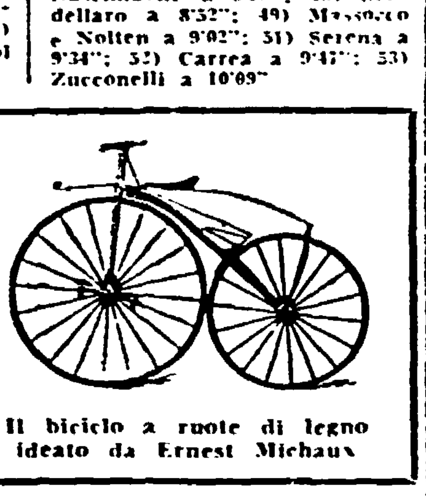
1 CORSA: Onies, Otsego; 2 CORSA: Tizzana, Salvador; 3 CORSA: Pincada, Kekko, Roccapia; 4 CORSA: Agerola, Mafiline, Rubrica; 5 CORSA: Re di Quaglie, Trissino, Tibi Dabo; 6 CORSA: Baraccuccio, Abner, Narline; 7 CORSA: Nyssia, Val Bello, Suada.

Un vecchio velocipede per famiglia

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Il biciclo a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

XI

La passione per il velocipedismo divenne generale. Per gli uomini, rappresentava una manifestazione di modernità e di avvenirismo; per le donne, un veicolo, non disprezzabile, dell'emancipazione. Questa febbre della donna per la bicicletta provocò accesissime polemiche. I censori condannavano senza appello il ciclista in gonnella. Il prof. Porro arrivò persino a scrivere un saggio a favore del velocipedismo del gentil sesso, «salutare ed igienico». I caricaturisti, bersagliavano le moderne amazzoni. Un poeta, certo Antonio Visconti di Saliceto, sulla «velocipedista» lanciava questa gustosa satira:

[illegible]

* * *

Incompresi, derisi, sfottuti dalla gente; vessati in mille modi dalle autorità comunali; ansiosi di lanciarsi alla scoperta del mondo, con l'appoggio morale, e materiale, di una organizzazione tutta loro; e convinti di costituire una classe a parte, nella società, una categoria speciale di cittadini quanto mai moderna e avvenista: quegli ardimentosi ciclisti che inforcavano il «cavallo d'acciaio», sin dalle loro prime escursioni sentirono il bisogno di costituirsi in corpo sociale, dando pertanto vita a varie forme di associazioni. Così, ai tempi dei bicicli Michaux, nel 1870, sorge a Milano il Veloce Club: la prima consorteria degli animosi «celeriferisti» o «velociferisti», questi antenati dei velocipedisti. Quattordici anni dopo, sorge a Torino una organizzazione simile, e così pure in altre città. Da quella società torinese, infine, su proposta del conte Agostino Biglione di Viarigi, scaturì il primo nucleo dell'U.V.I. (Unione velocipedistica italiana), con sede prima a Torino poi a Genova, Milano, Roma; presidenti, volta a volta, Nissi, il conte di Viarigi, Davidson, gli on.li Torrusio, Filippo Turati, Alberto Garelli, ecc.

Finalmente, nel 1894, con l'adesione di molte società Velocipedistica romana; Forza e virtù, di Novi Liguri; Forza e costanza, di Brescia; Cyclosport, di Napoli; Pro Italia, di Ferrara sorge a Milano il Touring club ciclistico italiano (T.C.C.I.), associazione nazionale «per la tutela del l'uso pratico del biciclo». Il T.C.C.I. aveva finalità prevalentemente ciclistiche, tant'è vero che soltanto a partire dal 1900 assunse il nome di T.C.I. (Touring club italiano). Dai primi 784 soci del '94, il T.C.C.I. è passato a 2000 soci nel '95, a 12 mila nel '97 (con un aumento di 500 unità al mese), a 22915 nel '900, ad 85562 nel 1910 ed a 400 mila cent'anni dopo.

E' curioso rilevare come quasi tutti i «Touring club» sorti in Europa ebbero origine ciclistica. Lo stesso T.C.I. fu ideato e fondato dall'eminente geografo Bertarelli, appassionatissimo ciclista, e promotore, nel 1895, della stravagante «Carovana ciclo turistica Milano - Roma». Dal 22 al 25 maggio un migliaio di velocipedisti presero parte ai festeggiamenti indetti a Milano in occasione del grande convegno ciclistico indetto dal comitato direttivo del T.C.C.I.

(Continua)

La passione per il ciclismo conquistò le folle...